

La Camera approva la riforma di sistema, ora tocca al Senato. Contrarie 14 associazioni ambientaliste

# Parchi, la svolta della produttività ma in Sicilia è ancora un miraggio

Nell'Isola l'economia delle aree protette stenta, però si pensa a nuovi Enti (e poltrone)



PALERMO – Un altro tassello si è aggiunto, ma non è ancora l'ultimo. La riforma sulle aree protette (disegno di legge n. 4144, il cosiddetto ddl parchi) è stata approvata nei giorni scorsi alla Camera dei deputati e adesso approderà a Palazzo Madama per il voto definitivo.

La riforma, che modificherà la 394/91, cioè la legge di sistema del settore, appronterà diverse modifiche alla gestione, prevedendo passaggi più snelli grazie alle semplificazioni procedurali introdotte, e la possibilità di ottenere più finanziamenti rispetto alle risorse concesse annualmente dal ministero dell'Ambiente. Tra le novità della normativa, l'aspetto relativo alla trasparenza nella designazione dei direttori dei parchi attraverso bandi pubblici con requisiti indicati e verificati dal ministero dell'Ambiente. Lo ha precisato in una nota il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti in seguito all'approvazione del provvedimento alla Camera. "Io credo che le aree protette debbano essere

**La riforma prevede procedure più snelle e maggiore trasparenza per designare i direttori**

sentite dalle comunità come un vantaggio non come un limite – ha aggiunto –, e che debbano essere gestite da persone di provata competenza".

Il passaggio fondamentale è l'aspetto produttivo, perché i parchi nazionali non si limiteranno a fornire "un presidio di difesa del patrimonio ambientale – ha spiegato Silvia Velo, sottosegretaria all'Ambiente –, ma anche un vero e proprio motore di sviluppo per l'economia locale". Tra le opportunità offerte dal provvedimento, infatti, ci sono una serie di strumenti che serviranno per consentire ai Parchi "di promuovere iniziative economiche di valorizzazione del territorio – ha proseguito Velo – e del patrimonio edilizio esistente, azioni per sostenere il turismo sostenibile e per sviluppare un'economia territoriale innovativa e allo stesso tempo ancorata alle tradizioni e alla cultura locale".

Il governo nazionale, in seguito all'approvazione della legge, dovrà garantire un impegno concreto con un finanziamento di 30 milioni di euro, così come previsto nella normativa, per i Parchi e per le 9 Aree marine protette nel triennio 2018-2020.

L'approvazione del provvedimento non ha incontrato i favori di 14 associazioni ambientaliste (Associazione ambiente e lavoro, Aiiig Cts, Enpa, Greenpeace, Gruppo intervento giuridico, Italia Nostra, Lav, Lipu, Mare-

vivo, Mountain Wilderness, Pro Natura, Sigea e WWF) che avevano chiesto ai parlamentari di bocciare la riforma. Le associazioni contestano, tra le altre cose, tutti i passaggi relativi alle nomine dei presidenti dei Parchi – "mette la scelta nelle mani di Regioni ed Enti Locali" – e dei direttori perché "si è rinunciato a fare la cosa più logica che era quella del concorso pubblico per titoli ed esami".

In Sicilia l'unico parco nazionale è quello di Pantelleria, istituito con decreto del Presidente della Repubblica del 28 luglio 2016, ma le numerose aree protette inserite nella Rete Natura 2000 non riescono a trovare la strada per produrre un reddito all'altezza: l'ultimo studio di Unioncamere e ministero dell'Ambiente registra in Sicilia solo l'11% delle aziende nazionali all'interno delle aree protette, l'8,3% degli addetti e un valore aggiunto pro-

capite prodotto inferiore di 5 mila euro rispetto alla media nazionale. In compenso c'è ancora voglia di parchi. L'ultimo potenziale arrivo, particolarmente

## Grandi manovre per creare il Parco nazionale dei Peloritani

contestato, potrebbe essere il Parco naturale dei Peloritani di Messina che andrebbe a gravare su una Regione che già spende 16 milioni di euro all'anno per i parchi isolani, così come sottolineato dal deputato regionale Nino Germanà che si è opposto al progetto.

Rosario Battiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Galletti: "All'Autorità dell'energia competenza anche sui rifiuti"

ROMA – "L'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse rappresentano il processo economico del futuro. Le imprese e le utility devono prepararsi a questa sfida. Oggi già abbiamo esempi di tecnologie e innovazione all'avanguardia di cui l'Italia può andar fiera: molte delle nostre imprese sono pronte a esportare a testa alta questo *know how* su nuovi mercati". Così ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti intervenendo alla presentazione di "Utili all'Italia", il primo censimento delle migliori pratiche nei servizi pubblici realizzato da Utilitalia, la federazione che riunisce 500 imprese italiane dei servizi idrici, energetici e ambientali, presentato ieri a Roma. "L'impegno del nostro Paese nel mantenere vivo l'accordo di Parigi ci spinge a diffondere, soprattutto nel tessuto delle medie e piccole imprese, i principi legati all'economia circolare - osserva Galletti - per questo la sostenibilità deve diventare il punto chiave delle strategie aziendali. Dobbiamo usare strumenti più moderni sui rifiuti. Mi sono battuto per avere in capo all'Autorità dell'energia e dell'acqua anche le competenze sui rifiuti. Come ha funzionato per l'acqua può funzionare anche per i rifiuti. Ma dobbiamo combattere i conflitti di interesse negli enti locali. Bisogna dare la competenza dei rifiuti all'Authority, in tempi brevi, al più presto - conclude Galletti - spero di riuscire a portarlo a termine entro la fine della legislatura".

## Differenziata Cresce la raccolta negli istituti penitenziari

ROMA – Aumentata la raccolta differenziata nei carceri italiani. In un anno è cresciuta del 29%. Nel 2016, infatti, erano 113 istituti su 191 ad averla adottata (il 59%, in prevalenza negli uffici del personale), mentre oggi sono 168 su 191 (l'88%). Lo rileva il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria che ricorda come era stato il capo dipartimento Santi Consolo a sollecitare le direzioni degli Istituti penitenziari a incrementare la differenziazione dei rifiuti. Ad oggi i detenuti occupati nelle attività lavorative del settore sono 718, di cui 46 sono esclusivamente impiegati nel compostaggio. Rilevante è il numero delle sezioni detentive interessate dalla raccolta differenziata: attualmente sono 844 su 1.130 complessive sezioni detentive, rispetto alle 16 sezioni iniziali, con un incremento quindi del 75%. Considerato che le sezioni e gli spazi di vita detentivi coinvolti sono distribuiti in 127 Istituti, emerge che il 66% delle strutture sull'intero territorio nazionale ha adottato la raccolta differenziata dei rifiuti in tali spazi. Per il dipartimento il tema è stato considerato trainante e rappresenta la possibilità di introdurre elementi di educazione alla protezione e alla salvaguardia dell'ambiente. Inoltre, la pratica della differenziata vuole essere un modo per incrementare le possibilità di occupazione lavorativa e di acquisizione di nuove competenze spendibili sul mercato del lavoro. Il Dap evidenzia poi che la raccolta differenziata ha, tra gli obiettivi, la diminuzione dei costi del servizio di raccolta e rappresenta quindi anche una modalità di razionalizzazione delle risorse pubbliche di cui l'amministrazione penitenziaria dispone.

### BIODIVERSITÀ

I siti interessati sono l'Etna, l'Orto botanico di Palermo e il giardino della Kolymbetra di Agrigento

## Ecoturismo, siglata una convenzione per rilanciare il patrimonio botanico



PALERMO – Una biodiversità a tre punte, proprio come la Sicilia: l'offerta turistica del *Radicepura garden festival* sull'Etna, l'impegno scientifico dell'importante realtà accademica dell'Orto botanico di Palermo, il valore culturale del giardino della Kolymbetra di Agrigento. Le tre strutture sono ufficialmente in rete, allo scopo comune di rilanciare il patrimonio botanico e paesaggistico della regione come attrazione unica nel bacino del Mediterraneo.

L'accordo è la prima iniziativa condivisa che pone al centro dell'attenzione l'ecoturismo nell'Isola: "La Sicilia – ha affermato Giuseppe Bar-

bera, docente dell'Orto botanico palermitano – ha una lunga e straordinaria tradizione di paesaggi e giardini, basti pensare alla bellezza degli agrumeti, delle aree interne, della varietà floreale. È necessario rilanciare, dopo anni di dimenticanza, questo prezioso bene verde che ci appartiene".

La convenzione invita i visitatori a recarsi in tutte le strutture grazie ad agevolazioni negli ingressi, per un vero e proprio viaggio che ha come *fil rouge* i giardini: "Se c'è una terra che più di tutte custodisce la biodiversità del Mediterraneo, quella è la Sicilia – ha aggiunto il vicepresidente della Fondazione Radicepura Mario Faro – questa caratteristica può e deve aggiungersi all'offerta turistica che rende famoso il nostro territorio in tutto il mondo. Il Festival è nato proprio con questo obiettivo, che vogliamo raggiungere lavorando in sinergia con tutte le realtà che ci credono".

Anche Giuseppe Lo Pilato, direttore del giardino della Kolymbetra, ha parlato di "trait d'union della botanica per tre aree strategiche della Sicilia ricche di interesse storico-culturale. Coinvolgere i visitatori in questo nuovo triangolo turistico significa offrire loro l'espressione più significativa del paesaggio agrario tradizionale, fonte dell'antica bellezza della Sicilia".

La firma dell'accordo ha avuto una testimone d'eccezione, la britannica Sarah Eberle, *garden designer* tra le più affermate a livello internazionale: "L'essenza del Mediterraneo è il suo clima – ha commentato – la sua varietà di specie botaniche, per coloro che come me vivono in altre latitudini, è simbolo anche di tempo libero e vacanza, dunque meta da visitare".

### SALA "IDEAL" DI PIAZZA LIBERTÀ - ORE 10

In campo architetti, paesaggisti, avvocati, geologi, geometri, periti industriali e ingegneri

## Sabato a Ragusa un convegno per la "Difesa del litorale ibleo"



RAGUSA – Architetti paesaggisti, avvocati, geologi, geometri, periti industriali e ingegneri scendono in campo per la difesa del litorale. Sabato, alle 10 nella sala Ideal di piazza Libertà, si terrà un importante seminario scientifico dal titolo "Per la difesa del litorale ibleo". Il simposio affronterà i problemi relativi alla salvaguardia e valorizzazione della fascia costiera con un approccio multidisciplinare, che chiamerà in causa il diritto, la geologia, l'ingegneria e l'architettura.

L'incontro è organizzato da Betontest laboratori tecnologici e di ricerca, con il patrocinio

degli assessorati regionali dei Beni culturali e delle Infrastrutture.

"Negli ultimi decenni - spiega di Ignazio Mariano Pagano, ingegnere capo del Genio civile di Ragusa - la costruzione dei porti di Pozzallo, Scoglitti e Marina di Ragusa ha modificato profondamente il litorale ibleo, creando zone di erosione e insabbiamenti. Da qualche anno, grazie ai finanziamenti del ministero dell'Ambiente abbiamo realizzato interventi efficaci per arrestare questi fenomeni, anche se si pongono una serie di problemi legali (si pensi allo slittamento dei confini demaniali), ingegneristici, ambientali. Il seminario, pertanto, vuol mettere gli esperti a confronto e farli dialogare su questi temi".

Antonio Barone, docente di Diritto amministrativo e direttore della Scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università Lum "Jean Monnet" di Bari, parlerà di "Governo del territorio e gestione del rischio erosione costiera".

Rosaria Ester Musumeci, ricercatrice del dipartimento di Ingegneria civile e Architettura dell'Università degli Studi di Catania relazionerà su "Protezione delle coste dall'erosione: il ruolo dell'ingegneria costiera".

Darko Pandakovic, docente di Architettura del paesaggio alla facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e consulente Unesco, affronterà il tema "Paesaggio e costa iblea".

Infine, Corrado Monaca, direttore della Sperimentazione dei laboratori tecnologici e di ricerca Betontest farà il punto sull'"Attività tecnologica e di ricerca in terra iblea".